



ANNO 1 numero 2

Referendum sul rinnovo del Regolamento

VINCONO I NO

di Giovanni Selvino

Con il 57% dei voti, i lavoratori del raggruppamento di Nocera Inferiore hanno detto no alla piattaforma predisposta dalla **FLB e Fabi** per la riforma regolamentare. Il risultato uscito dall'urna (votanti 100, favorevoli 40, contrari 67, schede bianche 2, nulle 1) non

ha sorpreso visto l'andamento dell'Asselblea tenutasi il 16 aprile presso la Capogruppo.

La maggioranza degli intervenuti ha, infatti, stigmatizzato il fatto che l'Intersindacale nazionale **FLB/FABI** ha servito ai lavoratori un piatto già cucinato da mangiare o da respingere integralmente. Altra posizione

emersa è che la piattaforma non fa menzione delle nuove figure professionali che pur si stanno delineando nel Banco, né tanto meno prevede per i lavoratori impiegati nelle agenzie foranee un premio incentivante per l'indubbio maggior disagio che tali lavoratori affrontano quotidianamente.

Questo per citare solo alcuni in discussione. I sostenitori del sì hanno, invece, sottolineato la necessità di dare maggiore forza contrattuale al sindacato in questa difficile fase della sua storia. Altre argomentazioni positive sono da ricercare nell'adibizione del Funzionario alle foranee di terza categoria

ed alla Agenzia di città ancora rette da Capi Uffici, l'elevazione del rango di alcune Agenzie, la previsione del doppio Funzionario, oltre il Preposto, in tutte le Agenzie non autonome di prima categoria.



Perché Bancarella

di Nino Ruggiero

L'idea di un giornale nasce e si concretizza in un amen. Lo spunto, il pretesto: una partita di calcio. Le prime copie sono andate a ruba. "Uno a me, uno anche per il collega che si è allontanato!" La "tipografia" stampava e lo strillone distribuiva: ragazzi, calma, fateci lavorare!
 E' nata **LA BANCARELLA** e c'è stato già un battesimo di fuoco: il calcio avvince ed affratella. Ma il giornale non parlerà solo di calcio. **LA BANCARELLA** - che non vuole essere vezzeggiativo di Banca - espone a mo' di omonimo strumento divulgativo, tanto in uso nelle feste nostrane, il pensiero dei colleghi di Nocera Inferiore e delle agenzie collegate. E' e sarà - questo vuole essere un augurio - la voce libera della nostra categoria; un foglio nato dalla passione per la carta stampata e che rappresenterà, per il tempo in cui resterà in vita, un foglio autenticamente democratico. **LA BANCARELLA** intende rappresentare - come amano tanto dire i politici, compiacendosene - un momento di aggregazione e di intesa. Tutti potranno esprimere le loro opinioni sugli argomenti più disparati e scottanti; sarà l'occasione per guardarci bene in faccia e per capirci meglio. Trascorriamo gran parte della nostra vita, sicuramente più di quello dedicato alle rispettive famiglie, nella Banca; e forse non è utopia pensare che si possa essere più uniti, più amici.

“Ecco i miei gioielli!”

Così Faiellik, allenatore della squadra di calcetto del Banco di Napoli

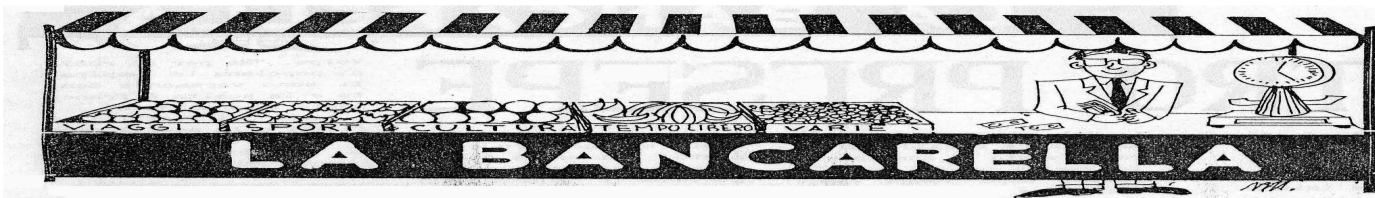


Non saranno prese in considerazione le solite raccomandazioni

Faiellik, il giorno della selezione. Sentitelo, parla come un libro stampato: "Ho un dolore di testa, ma forte forte, come vi devo far capire, ecco, proprio da esposizione - dice, toccandosi la testa ed accarezzando i radi capelli - ma gli amici mi hanno pregato. Devo fare la squadra. E la sto preparando. Ma non fatemi parlare. Se proprio devo parlare, allora fatemi delle domande precise"
 -Lei è conosciuto come Faiellik, un personaggio diabolico, dalle

mille trovate. Ecco la domanda: ha già pronta la formazione per il prossimo torneo?
 "Sto studiando, sto affrontando a fondo il problema. Forse è per questo che ho un forte mal di testa. Eppure non avevo mai sofferto di emicrania, lo sapete ... (sic!) Qualcosa però è già in cantiere, devo risolvere il problema dell'abbondanza, ma non è un problema. Sapete che il mio cervello non sta un momento fermo: è sempre in attività. Adesso sto esaminando, ad esempio, l

a questione della settimana cortissima. Sapete anche che io sono un assertore della di tale teoria ... ebbene vorrei cercare di accorciare ancora di più la giù corta settimana, in modo da potermi dedicare un po' in più alla squadra ..."
 -Speranze in vista del prossimo torneo?
 "Speranze? Certezze! Altrimenti non sarei qui ad allenare la squadra. Vinceremo ne sono sicuro che vinceremo, così come è sicuro che io ho sempre il mal di testa!"
Diogene



Uno anche per me!

Carluccio è uno che parla poco. Si fa i fatti suoi ed hai voglia di stuzzicarlo, hai voglia di provocarlo. Niente, se ha deciso di non parlare, non parla.

L'altro giorno se n'è venuto con un fare inconsueto per uno come lui che non ama molto il dialogo.

"Sono arrivati i berrettini dell'UNICEF - ha detto, affacciandosi in ufficio - se li volete, venite da me; prezzo cinquemila lire ..."

Rideva il buon Carluccio, quasi a dire a se stesso: "E' una parola, da certe mani voglio vedere proprio come usciranno cinquemila lire tutte in una volta..."

Tempounquartod'ora, Carluccio si è affacciato nuovamente nell'ufficio, stavolta con una espressione che tradiva grossa meraviglia. "Ragazzi, mi dispiace ma i berrettini sono finiti. Per altre richieste ho già interessato il Comitato UNICEF, scusatemi ... sono frastornato!"

BisognacapirloilbuonCarluccio; in altre circostanze, per altri tipi di raccolta, aveva penato come un povero questuante. "No, non è cosa - gli dicevano, facendo finta di essere indaffarati e distratti - Carlo ma facci il piacere, sempre a chiedere soldi ...". Queste le frasi più comuni e meno irriverenti.

L'altro giorno il miracolo. Venticinque berretti azzurri dell'UNICEF andati a ruba. "Datene uno anche a me", "Me ne serve uno anche per mio figlio e per mio nipote", queste le frasi che sono volate in uno spazio di tempo non superiore al quarto d'ora.

Anche Alfonsino è sceso in campo. Aggiudicato, uno anche a lui. Alfonsino è uno che non ama molto mettere mano alla tasca; anzi è proprio contrario a spendere una lira. Ha bisticciato con il giornalista e con il tabaccaio da una vita; anche con il barista non è proprio in buoni rapporti: a stento si salutano. Aneddoto storico: un anno fa all'incirca offrì una tazza di caffè a tre colleghi. Intendiamoci bene, a scanso di equivoci: una tazza di caffè per tre! Insomma è uno che centellina la lira e che è proprio contrario a coniugare il verbo spendere.

Ebbene, Alfonsino è stato tra i primi a richiedere il cappellino UNICEF. Ha speso le sue brave cinquemila lire tutte in una volta e poi - tanto per non tradire la sua indole - ha precisato mentre porgeva la vile moneta: "Mi raccomando, Carlo, dammene uno di buona qualità!"

DIogene

DOPO IL PRIMO TEMPO I "ROSSI" CONDUCEVANO PER 7 A 3 NEL SECONDO TEMPO L'INSPERATA RIMONTA

SOTTO IL SEGNO DI DRACULETTO

**ROSSI 7
AZZURRI 7**

Maglia azzurra: Di Leva, Gambardella, De Leo, Gaeta, vaiano, Napoletano

Maglia rossa: Stanzione, Panariello, Esposito, Coppa, Calviello, Morrone

Arbitro: Faiella di Nocera Inferiore

RETI: 4' Esposito, 7' Vaiano, 8' Coppa, 10' Esposito, 13' Gaeta, 14' Panariello, 17' Coppa, 18' Gambardella, 21' Coppa, 23' Esposito. Nel s.t. 9', 13' e 15' Gambardella, 20' De Leo.

Dopo il primo tempo i rossi vincevano per 7 a 3. Gli azzurri mostravano una chiara inferiorità. Di Levona in porta non rendeva come nelle previsioni. "Il sole - gli gridavano dalla tribuna, per canzonarlo - è il sole che ti dà fastidio, mettiti una coppola in testa!" E Di Levone seguiva il suggerimento, ma i gol arrivavano ancora. Anche il barone Giraffa intanto sulla sinistra non si ritrovava. "Devo giocare più al centro - si lamentava con i compagni - altrimenti non segno!".

Ferdy Vaianiello imperversava con il suo passo felpato. Una sua pennellata al 7' portava momentaneamente la sua squadra in parità. Stanzione rimaneva impietrito davanti ad un pezzo di autentica bravura. Ma i rossi erano in piena forma. Panariello comandava il gioco alle spalle della sua difesa e il "principino" Coppa imperversava in avanti con l'aiuto di un ottimo Peppe Esposito. Qualche difficoltà



l'accusava Ferdy "il vichingo che viene dall'est"

ma le magagne erano coperte dal complesso che girava a mille.

Nel secondo tempo gli azzurri sistemavano "il barone" fra i pali portando Di Levone in difesa e con l'inserimento di Peppe "pistola" al posto di uno sfinito Vaianiello si portavano sul risultato di parità.

Era un vero e proprio festival del gol con Draculetto che segnava tre reti di seguito. Ma non c'era più tempo per continuare.

RIPARAMETRAZIONE PAROLA CON IL TRUCCO

Udite, udite! La busta paga di maggio sarà più pesante. L'Assicredito, infatti, ha diramato alle proprie associate la disposizione di erogare in via anticipata anche per il 1986 la somma di Lit 370.000, aggiungendo però la parola riparametrata.

Chissà cosa ha voluto dire? si chiedono i poveri colleghi che in passato hanno dovuto constatare a proprie spese che dietro le parole difficili si nasconde sempre il trucco.

Abbiamo chiesto delucidazioni in merito al possente sindacalista Mattia Faiellik. "Non mi chiedere nulla - ha esordito - ho il solito mal di testa e poi io non parlo di queste cose..."

Alfonsino, preposto per chiara fama, sentendo parlare di soldi subito si fa avanti. "Posso dare la bella notizia a mia moglie? Ma è proprio sicuro che sono 370.000 lire? così finalmente potrò appagare il desiderio delle mie bambine di avere una tuta sponsorizzata dal CRAL!"

"Non correre - lo interrompe il saccente sindacalista - devi sapere che la riparametrazione (sic!) comporta per la tua categoria la corresponsione di una somma inferiore; secondo me ti spettano circa 275.000 lorde".

Aria di festa anche tra la categoria commessi, che vedranno in busta paga ben 140.000 lire in più. Chi sa come faranno a spendere tutti questi soldi! L'introvabile Enricuccio ha deciso di rinnovare il suo look, prenotando addirittura una tuta CRAL. "Mi dovete vedere fra qualche mese", dice raggianti. Di tutt'altro umore, invece, sono le commesse, per ragioni diverse.

La promessa in matrimonio è infuriata. "Ditemi voi come posso affrontare un matrimonio con 110.000 lire". La commessa del piano terra è ugualmente infuriata. "E' mai possibile che dobbiamo subire sempre noi subalterni?" e se ne esce con una proposta davvero interessante, sentiamola. "Gli aumenti dovrebbero essere concessi non secondo il grado ma secondo le effettive necessità familiari di ognuno!"

L'intersindacale locale, sempre sensibile ed attenta, ha recepito ed ha aperto l'iscrizione nella lista dei bancari bisognosi. Subito si è formata una lunga fila. E poi dicono che i bancari sono pieni di soldi!

La volpe